

Imprese. Zanonato accelera su un tris di norme per lo sviluppo

Macchinari, infrastrutture e credito: obiettivo crescita

Sburocratizzazione e liberalizzazioni

 <p>VIA</p> <p>Procedimento unico Su Valutazione di impatto ambientale e Autorizzazione integrata ambientale si mira a recuperare alcune proposte presentate dal precedente governo. L'obiettivo è evitare che per una stessa opera il richiedente debba continuare ad instaurare due diversi procedimenti presso due diversi uffici del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare</p>	 <p>LEGGE FALLIMENTARE</p> <p>Meno abusi Lo Sviluppo lavora per inserire nel decreto legge di prossima approvazione anche una correzione delle nuove regole sul concordato preventivo, finalizzata a ridurre i rischi di abuso da parte delle imprese debtrici. Ci sarebbe da intervenire sull'impianto della nuova legge fallimentare inserita nell'ultimo decreto sviluppo approvato dal governo Monti</p>	 <p>RIFIUTI</p> <p>Comunicazione light La procedura semplificata che prevede la comunicazione in luogo dell'autorizzazione dovrebbe essere estesa alle attività di recupero rifiuti effettuate senza impianti (per tutte le tipologie di rifiuti già individuate negli specifici decreti) per quantità pari al doppio di quelle previste oggi. È destinata invece a saltare la revisione della normativa sul Sistri</p>
--	---	--

FALLIMENTI E AMBIENTE

Pronti anche i correttivi alle legge sui fallimenti
Norme semplificate sulla valutazione di impatto ambientale

Carmine Fotina

ROMA

■ Cassa depositi e prestiti in campo per la nuova legge Sabatini, corsia preferenziale per gli insediamenti produttivi, facilitazioni per i corporate bond, interventi di liberalizzazione per l'energia. Sono alcune delle proposte per le imprese inserite al momento nelle bozze preparate dai vari ministeri per gli interventi su crescita e semplificazioni.

Il ministero dello Sviluppo economico punterebbe all'approvazione immediata, già nel prossimo consiglio dei ministri, del pacchetto crescita. Pronte le norme. Le regole del Fondo di garanzia saranno riviste per consentire un ampliamento della platea dei beneficiari guardando anche alle imprese potenzialmente sane i cui bilanci hanno risentito dell'impatto della crisi. In via di definizione, anche attraverso il confronto con il ministero dell'Economia, un doppio intervento per favorire l'utilizzo di corporate bond come canale di credito alternativo a

quello bancario. Si scommette sull'emissione di bond garantiti con riduzione della tassazione indiretta e si ragiona sull'impiego di fondi di credito per aggregare mini-bond. Tornerà la legge Sabatini per incentivare gli investimenti in macchinari industriali. La Cassa depositi e prestiti sarà il canale di funding per le banche che sosterranno gli investimenti delle imprese. Il tutto con la copertura statale del Fondo di garanzia. Le prime stime parlando di una "leva" da 2 miliardi di euro.

Resta attuale il credito di imposta come strumento per riattivare gli investimenti. Nel caso delle infrastrutture, potrebbe essere abbassata la soglia dell'importo delle opere ammesse al beneficio (da 500 a 100 milioni). Non ci sarà spazio invece, almeno in questo provvedimento, per il credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Lo Sviluppo lavora inoltre per inserire nel Dl una correzione delle nuove regole sul concordato preventivo, finalizzata a ridurre i rischi di abuso da parte delle imprese debtrici. Alte probabilità di ingresso anche per una nuova norma per la liberalizzazione del mercato energetico, volta a proseguire la riduzione degli oneri di sistema in bolletta. Possibile un

ulteriore intervento sull'Rc auto, per favorire l'attuazione del contratto base. Tra le opzioni sul tavolo anche misure specifiche per il mercato immobiliare, con una sostanziale liberalizzazione delle locazioni e un ruolo più attivo dei fondi di investimento, e la semplificazione della governance dell'Agenda digitale con un ruolo centrale affidato a Palazzo Chigi.

Sul fronte delle semplificazioni, spicca la delega al governo ad adottare, entro sei mesi, la disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione, da parte di privati, di insediamenti produttivi di interesse generale, integralmente finanziati da privati. Deregulation più ampia anche per i cinema: non sarà più necessaria l'autorizzazione per aprire multisale fino a 3 mila posti (la norma attuale prevede invece un regime autorizzatorio per più di 1.800 posti). In materia di privacy, torna l'idea di escludere dalla sfera di applicazione del codice della riservatezza i dati personali di colui che agisce nell'esercizio dell'attività d'impresa, anche individuale (in sede di prima proposta non erano mancate le critiche del Garante).

Rilevante la semplificazione su Valutazione di impatto

ambientale e Autorizzazione integrata ambientale che mira a evitare che per una stessa opera il richiedente debba continuare a instaurare due diversi procedimenti presso due diversi uffici del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Pronti anche interventi sulla normativa relativa ai rifiuti. La procedura semplificata che prevede la comunicazione in luogo dell'autorizzazione viene estesa alle attività di recupero rifiuti effettuate senza impianti (per tutte le tipologie di rifiuti già individuate negli specifici decreti) per quantità pari al doppio di quelle previste oggi. Sembra invece destinata a saltare la revisione del Sistri (sistema di tracciabilità dei rifiuti) proposta dal ministero dello Sviluppo economico. L'idea di restringere il campo ai soli rifiuti pericolosi, come del resto indicato dalla normativa europea, non avrebbe riscosso il favore del ministero dell'Ambiente.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

